



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Prot. n. 699 del 22.01.2014

Reg.to alla Corte dei Conti in data 14.2.2014 al foglio n. 635

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, in legge 14 luglio 2008, n. 121, recante *"Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, *"Legge di contabilità e finanza pubblica"*;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

VISTO il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, *"Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 12 luglio 2011, n. 106.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 15 luglio 2011, n. 111.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio*



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

dell'economia”, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 147, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013 recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)*”;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 dicembre 2013, n. 106303 recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014 – 2016*”, pubblicato sul supplemento ordinario n. 90 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – serie generale n. 305 del 31 dicembre 2013;

VISTO il decreto-legge 30 dicembre 2013, n.150, recante “*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*”;

VISTA la legge 6 febbraio 2004, n. 36 recante “*Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*” e ss.mm. e il D.P.R. 1° agosto 2003, n. 264 recante “*Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato*”;

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, “*Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei Conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 novembre 2010, n. 10836, con il quale è stato adottato il sistema di controllo di gestione;

VISTE le linee programmatiche del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestale presentate al Parlamento in data 12 giugno 2013;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, del 16 aprile 2010 concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione in particolare nelle



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

linee guida allegata alla direttiva 2010;

TENUTO CONTO delle delibere A.N.A.C. (ex CIVIT) nn. 6/2010, 89/2010, 105/2010, 112/2010, 114/2010, 122/2010, 1/2012, 2/12, 3/2012, 50/2013, 71/2013, 77/2013 ;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E
SULLA GESTIONE PER IL 2014

1. PREMESSA.

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alla stregua della normativa sopra specificata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2014, tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione per effetto dell'entrata in vigore del DPCM 27 febbraio 2013, n.105.

2. CONTESTO MACROECONOMICO.

L'economia italiana sembra essersi finalmente avviata verso una ripresa. Nel corso di una recessione senza precedenti, l'Italia ha perso più di 8 punti percentuali di PIL.

Come evidenziato nella nota di aggiornamento al DEF 2013-2015, la politica economica ha due priorità:

- rafforzare la ripresa in atto;
- intervenire sui fattori che limitano la competitività e produttività per aumentare la crescita economica e l'occupazione.

Ciò premesso, il settore agroalimentare ha dimostrato ancora una volta la propria forza e la propria capacità di resistere al meglio a situazioni economiche difficili.

Nel 2013, nonostante l'andamento climatico sfavorevole e l'impatto del prolungato ciclo recessivo dell'economia nazionale, l'agricoltura archivia un'annata in moderata flessione, soprattutto se confrontata con la dinamica negativa del settore industriale. Migliora, seppure gradualmente, la



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

situazione sul fronte dei costi di produzione, anche se i prezzi all'origine registrano diffusi cedimenti, soprattutto nel comparto delle coltivazioni, a causa delle forti pressioni dell'offerta sui mercati internazionali. Un aspetto positivo è sicuramente legato alla dinamica occupazionale, che mostra in agricoltura un andamento decisamente migliore rispetto a quello degli altri settori..

Se i consumi del settore agroalimentare hanno mostrato una lieve flessione, invece, è importante sottolineare come l'*export* agroalimentare faccia segnare un nuovo record, con oltre 30 miliardi di euro in valore e un aumento particolarmente significativo per vini, olio di oliva e ortaggi freschi.

D'altra parte non si possono trascurare alcune problematiche del settore, che emergono dai dati sul Pil, sui consumi interni e sull'accesso al credito delle imprese agricole.

In un quadro finanziario non ancora stabilizzato e nell'ambito di uno scenario internazionale in continua evoluzione, persiste, quindi, anche per il triennio 2014-2016 l'esigenza di realizzare politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca.

3. CONTESTO INTERNO, PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

La definizione delle linee programmatiche del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2014 prende le mosse dalla constatazione della formidabile capacità dimostrata dal settore agroalimentare di resistere a situazioni economiche difficili.

Il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l'azione prevalente per l'obiettivo di Governo di crescita e rilancio dello Sviluppo. Le priorità politiche, contenute nelle note integrative al bilancio 2014 -2016, sono così individuate:

1.	Rilanciare lo sviluppo	priorità politica di Governo relativa all'attività dell'intero MIPAAF, assegnata al CRA 1 per il programma "indirizzo politico".
2.	Promozione dello sviluppo, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	priorità politica relativa alle attività svolte per il settore agricolo e della pesca dal CRA 3 - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - inserite nel programma "politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione" ed alle attività svolte dal CRA 4 - Dipartimento dell' ispettorato centrale della tutela



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

		della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari -, inserite nel programma "vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale"
3.	Tutela degli interessi nazionali in ambito di Unione Europea e internazionale e sostegno alla competitività dell'agricoltura e delle aree rurali	priorità politica relativa alle attività svolte dal CRA 2 - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - , inserite nel programma "politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale".
4.	Nuova governance del territorio rurale e montano	priorità politica relativa alle attività del CRA 5 – Corpo forestale dello Stato- per i programmi : "sicurezza pubblica in ambito rurale e montano" per la missione 7; "interventi per soccorsi" per la missione 8; "tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità " per la missione 18
5.	Riqualificazione e razionalizzazione della spesa	priorità politica relativa alle attività della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali, inserite nel programma del CRA 3 "politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione"

Si tratta di priorità imprescindibili ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane, sulle quali devono essere impiegate in modo efficiente ed efficace le risorse economiche a disposizione. Per tale ragione, nel definire il complesso degli obiettivi programmatici, si è reso indispensabile il coinvolgimento immediato, attivo e dinamico di tutte le Regioni e le organizzazioni di categoria.

Ciò premesso, giova ricordare che, in base alla classificazione del bilancio dello Stato, l'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è articolata in 6 Missioni e 9 Programmi per uno stanziamento complessivo nel 2014 pari a €1.269.033.438.

Gli obiettivi associati ai programmi risultano essere 30 (allegato).

La legge di stabilità 2014 ha stanziato 35 milioni di euro per il rifinanziamento delle finalità di cui alla legge 499/99, che riguarderanno principalmente le attività a sostegno della competitività delle imprese.

Particolare attenzione sarà riservata alla promozione e alla informazione in tema di *made in Italy* dei prodotti agroalimentari, sia nel mercato europeo sia in quello internazionale, alla



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

introduzione di misure di regolazione del mercato e degli interventi per le forme organizzate delle imprese.

Proseguirà il lavoro di programmazione necessario per il coordinamento delle attività da realizzare per l'EXPO 2015, il cui tema è la tradizione, la creatività e l'innovazione nel settore dell'alimentazione, alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali vi è il diritto a una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta. L'evento costituirà una importante occasione per consolidare l'immagine e la percezione della qualità delle produzioni alimentari presso l'utenza internazionale. A tale riguardo, già il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, aveva previsto uno stanziamento complessivo di 10 milioni di euro per il biennio 2013-2014.

Il 2014 si connoterà altresì per l'entrata a regime della politica agricola comune riformata.

A tal fine, sarà necessario definire e adottare i provvedimenti applicativi di valenza generale e di orientamento, in coordinamento con le Regioni. Infatti, in seguito all'approvazione dei regolamenti di riforma della PAC (Politica Agricola Comune) nel 2013, nel corso del 2014 gli Stati membri saranno chiamati ad effettuare alcune scelte che influiranno in modo determinante sull'agricoltura italiana. Al Ministero competerà il coordinamento dei tavoli di discussione con l'obiettivo di assicurare la puntuale definizione dei beneficiari del sostegno diretto, di garantire un'equa distribuzione delle risorse, di favorire la massima semplificazione burocratica, di tutelare i giovani agricoltori e coloro che operano nelle aree svantaggiate, di salvaguardare i comparti produttivi che rischiano di subire conseguenze negative dall'applicazione della riforma.

Particolare attenzione sarà accordata al miglioramento dell'integrazione di filiera nei diversi comparti produttivi, mediante la realizzazione di azioni sinergiche utili a ottimizzare l'utilizzo delle risorse previste dal primo e dal secondo pilastro della PAC.

Per quanto riguarda alcuni aspetti specifici dello sviluppo rurale (II pilastro della PAC), il Ministero sosterrà ancora con maggiore incisività l'avanzamento della spesa dei PSR (Piani di sviluppo rurale regionali), al fine di scongiurare il rischio di disimpegno delle risorse. Saranno quindi intensificate le azioni di supporto in favore delle Regioni, attraverso la Rete rurale nazionale, con l'obiettivo di snellire e semplificare le procedure; parimenti, sarà assicurato il costante monitoraggio della spesa.

Per rendere più efficaci misure che difficilmente potrebbero essere attuate a livello regionale, nel rispetto della normative europee e, in accordo con le Regioni, potranno essere elaborati programmi nazionali accanto a programmi regionali e individuate forme di integrazione con le altre politiche europee.

Dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 all'Italia spetterà la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea. Il Ministero avrà, pertanto, l'opportunità di gestire il dibattito comunitario e promuovere le proprie istanze a tutela dell'agricoltura e della pesca italiana e comunitaria.

Sarà assicurata inoltre la partecipazione ai principali consessi internazionali, bilaterali e multilaterali – quali Organizzazione Mondiale del Commercio, *Codex alimentarius*, Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, G20 Agricoltura, Organizzazione internazionale della vigna e del vino, Consiglio Oleicolo Internazionale, Unesco.



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Nel periodo 2014-2015 proseguirà l'attuazione dei Piani nazionali di settore di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007).

Parimenti saranno intensificate le attività concernenti il settore delle agro-energie e degli interventi finalizzati a introdurre strumenti, anche innovativi, nella gestione finanziaria delle imprese del settore.

Proseguirà l'azione di potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali, per ottemperare agli adempimenti richiesti dalla Commissione europea sul programma di visite ispettive (audit), sul sistema dei controlli in Italia, a livello nazionale e regionale.

Sarà riaffermato con incisività il ruolo fondamentale del sistema assicurativo a favore delle imprese, per porre rimedio alle calamità naturali ed alle crisi impreviste, per consentirne il traghettamento sul nuovo quadro programmatico UE, atteso che le assicurazioni agevolate rappresentano una delle principali forme di intervento prese in considerazione nella proposta legislativa dalla Commissione europea per la gestione delle crisi in agricoltura nel contesto della PAC.

Sarà ricercata ogni utile soluzione finalizzata a salvaguardare la biodiversità animale, a potenziare il miglioramento genetico del bestiame e ad assicurare, previo adeguamento e ristrutturazione, lo svolgimento delle attività del sistema delle associazioni allevatori, la cui rete tecnica sul territorio è di fondamentale importanza ai fini del miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche italiane.

Con riferimento allo sviluppo del settore ippico, il Ministero sarà impegnato a ridefinire la nuova *governance* del settore. All'attuazione della suddetta strategia si provvederà ottimizzando l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali provenienti dall'ex ASSI per effetto del decreto interministeriale del 31 gennaio 2013.

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura continueranno ad essere perseguiti obiettivi strutturali volti a:

- ✓ realizzare, a livello nazionale, il coordinamento in materia di ricerca scientifica e la gestione del programma di raccolta dati alieutici di cui al Reg. (CE) n. 199/2008;
- ✓ gestire i rapporti con l'Unione Europea, organismi, enti ed organizzazioni multilaterali.

Particolare attenzione sarà rivolta alla realizzazione delle misure attuative del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, specificatamente a quelle tendenti al miglioramento della competitività delle imprese, prevedendo anche misure socio economiche a sostegno del settore. Si proseguirà nella gestione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) e verranno poste in essere le azioni necessarie all'attivazione del nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). L'attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura prevederà, altresì, la regolamentazione delle attività volte alla gestione sostenibile degli stock di tonno rosso del Mediterraneo, lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza di tutte le autorità di controllo nazionali competenti per il rispetto delle norme della politica comune della pesca, la realizzazione della raccolta, del trattamento e della certificazione dei dati sulle attività di pesca ai sensi del regolamento (CE) n. 1224/2009, nonché l'attuazione del D.L. 8 Aprile 2008 in materia di contrasto



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

della pesca illegale.

In considerazione del primato italiano per il numero di riconoscimenti conferiti dall'Unione Europea per le produzioni a DOP - IGP e STG, particolare rilevanza assume il sistema di controllo.

Sarà compito del Ministero garantire ai consumatori trasparenza, certezza della qualità e sicurezza alimentare; al contempo, saranno realizzate azioni a tutela degli operatori, proseguendo nelle attività di contrasto alle frodi e agli illeciti che minano la concorrenza e alterano il buon funzionamento del mercato.

Nonostante le misure di contenimento della spesa pubblica che limitano l'efficacia della struttura, l'organo tecnico di controllo del Ministero, con compiti specifici di repressione delle frodi e di tutela della qualità dei prodotti agroalimentari, assicurerà la difesa della qualità, identità e sicurezza alimentare delle produzioni nazionali, provvedendo anche all'applicazione, nelle materie di competenza statale, delle sanzioni amministrative pecuniarie previste a fronte degli illeciti riscontrati.

In attuazione delle proprie competenze istituzionali il Corpo forestale dello Stato garantirà, tra l'altro, le attività in materia di: prevenzione e repressione dei reati ambientali; tutela dell'ambiente e salvaguardia della biodiversità, anche attraverso la gestione e valorizzazione delle riserve naturali ad esso affidate; controllo del territorio con particolare riferimento al territorio rurale e montano; lotta agli incendi boschivi, per gli aspetti competenza, anche in convenzione con le Regioni; sicurezza in montagna; convenzioni internazionali in materia ambientale; aggiornamento dell'Inventario forestale nazionale e monitoraggio ambientale anche in relazione alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Il Corpo forestale dello Stato proseguirà con le azioni di prevenzione e repressione degli illeciti in materia agro ambientale anche in relazione all'integrazione del personale del Corpo nelle Sezioni di polizia giudiziaria in attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4. Inoltre, tenuto conto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 novembre 2012, n.218 in materia di modifica del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, il Corpo forestale dello Stato, in coordinamento con i dicasteri competenti, assicurerà il necessario supporto alla DIA per le esigenze di collegamento con le strutture di appartenenza e di quelle connesse al contrasto delle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e agli altri compiti di istituto.

Da ultimo, si sottolinea che anche nel triennio 2014-2016, nell'ambito dei servizi di carattere generale e delle attività di supporto, proseguiranno le azioni per la razionalizzazione delle risorse finanziarie, in applicazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica.

4. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI.

Come noto, la legge di bilancio 2014 ha assegnato al MIPAAF per il corrente anno, in conto competenza, €1.269.033.438,00.

Tali risorse finanziarie, unitamente alle risorse umane e strumentali vengono ripartire tra i diversi centri di responsabilità, nel modo qui di seguito specificato, per la realizzazione degli



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

obiettivi, individuati dall'Amministrazione e riportati nelle schede allegate che formano parte integrante della presente direttiva.

✓ **Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance:**

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate n. 101 unità di personale e le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2014 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, così come riportato nell'allegato alla presente direttiva - che ne costituisce parte integrante - per complessivi € 8.523.954,00 ivi inclusi i fondi destinati all'Organismo indipendente per la valutazione della performance, che costituisce autonomo Centro di costo nel Gabinetto.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al suddetto Centro di responsabilità amministrativa.

Il Capo di Gabinetto utilizza i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

✓ **Dipartimenti e Corpo forestale dello Stato**

Ai tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, ed al Corpo forestale dello Stato, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse qui di seguito specificate:

- Centro di responsabilità - Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (CDR 2) – risorse umane pari a 197 unità di personale e risorse finanziarie pari a € 378.223.694,00.
- Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca (CDR 3) – risorse umane pari a 470 unità di personale e risorse finanziaria pari a € 345.215.027,00 ,comprensivi delle somme allocate, nell'ambito del programma "Fondi da assegnare" sul capitolo 7810 pg 01: "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli



Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

interventi pubblici nel settore agricolo e forestale”;

- Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CDR 4) – risorse umane pari a 779 unità di personale e risorse finanziarie pari a € 40.881.157,00;
- Centro di responsabilità - Corpo forestale dello Stato (CDR 5) - risorse umane pari 7.693 unità di personale e risorse finanziarie pari a € 496.189.606,00.

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi ed obiettivi strategici e strutturali secondo quanto risulta dai prospetti in allegato.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti ed al Capo del Corpo forestale dello Stato, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell'anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse e dei relativi obiettivi al Centro di responsabilità amministrativa che sarà indicato nel provvedimento medesimo.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziarie dei rispettivi CDR.

Eventuali variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell'anno tra CDR, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

5. MONITORAGGIO.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strutturali e strategici di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale dall'Organismo indipendente di valutazione della performance nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ed articolo 30 del d.lgs. 150/2009, e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 150/2009.

Nel corso dell'anno l'eventuale passaggio al sistema di controllo di gestione informatizzato comporterà la modifica delle previste scadenze. Ad ogni buon conto, per consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di responsabilità amministrativa presentano un apposito rapporto entro le date qui di seguito specificate:

MONITORAGGIO	
I rapporto	10 maggio 2014
II rapporto	10 settembre 2014
III rapporto	10 gennaio 2015

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

IL MINISTRO